

Nota del ministero invita comuni e prefetti a un' ulteriore stretta contro gli assembramenti

Il Viminale striglia i sindaci

Controlli più serrati. Aree affollate da chiudere

FRANCESCO CERISANO

Controlli più serrati sugli assembramenti nei luoghi della movida cittadina. I prefetti dovranno convocare urgentemente i comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza per intensificare le verifiche su chi viola gli obblighi di mantenere la distanza interpersonale di un metro e indossare la mascherina. E sindaci, dal canto loro, dovranno decidersi a chiudere strade o piazze a rischio assembramento applicando in modo «più idoneo» la possibilità loro offerta dal dpcm del 3 novembre. La strigliata a sindaci e prefetti arriva dal ministero dell'interno che in una circolare di ieri (N. 15350/117/2/1 Uff.III-Prot. Civ.) ricorda come l'interdizione di strade o piazze possa avvenire non necessariamente attraverso chiusure indifferenziate, ma in modo «proporzionato» attraverso un contingentamento degli accessi che limiti gli ingressi nelle zone della movida senza precluderli del tutto. La possibilità di disporre chiusure selettive (si veda ItaliaOggi del 21 ottobre 2020) era stata ammessa dal ministero nella circolare esplicativa del dpcm 18 ottobre. E viene ammessa anche ora, nonostante la disposizione del dpcm 3 novembre sia molto più stringente del la precedente. La nota, firmata dal prefetto Bruno Frattasi, capo di gabinetto della ministra Luciana Lamorgese invita i sindaci a fare maggiore utilizzo di un ulteriore strumento offerto dalla normativa anti-Covid, ossia la possibilità di disporre la chiusura temporanea di specifiche aree pubbliche o aperte al pubblico (si pensi ai parchi o alle aree gioco per bambini spesso troppo affollati soprattutto durante i fine settimana) quando sia impossibile assicurare adeguatamente il rispetto della distanza di sicurezza. Tale chance, prevista dall'art.1, comma 9 del decreto legge n.33/2020, non è inquadabile nel potere di ordinanza previsto dall'art.54 del Testo unico sugli enti locali ma, spiega il Viminale, potrà ugualmente essere oggetto di confronto nell'ambito del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, in considerazione del fatto che, ricorda Frattasi, il dpcm 3 novembre, all'art.13, demanda ai prefetti il monitoraggio dell'applicazione di tutta la normativa anti-contagio. I prefetti saranno infine chiamati a informare il gabinetto della ministra Lamorgese (e contestualmente il dipartimento della pubblica sicurezza) sull'esito delle riunioni dei comitati per l'ordine e la sicurezza e sulle eventuali criticità emerse. L'invito del prefetto Frattasi a intensificare le verifiche è stato raccolto dal capo della polizia Franco Gabrielli che ha richiamato i questori «alla massima attenzione nelle predisposizioni dei servizi di controllo».



Italia Oggi

Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

© Riproduzione riservata.